

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi giurano i nuovi ministri (ci sono 9 tecnici) e lunedì dibattito alla Camera

Craxi attacca il Quirinale Cossiga risponde duro: «Polemica destabilizzante» In un clima rovente Fanfani ha formato il governo

Il presidente della Repubblica ha diffuso una severissima replica al segretario del Psi (che in mattinata lo aveva criticato) - Il capo dello Stato parla di «profonda preoccupazione», e rischi «per gli equilibri istituzionali» - Natta: «Per salvare la legislatura resta la proposta del Pci»

È l'ora della verità

FANFANI ha formato il governo e si presenterà, lunedì prossimo, alla Camera. Non ci si poteva attendere molto dalla fatica cui ha voluto sottoporre il presidente del Senato i dati politici erano quelli che erano, lo sfascio del pentapartito era (come noi diciamo da tempo) senza riparo, la volontà discriminatoria nei confronti dei comunisti impediva di trovare altre soluzioni che pure, a un certo punto, e in seguito alla iniziativa di Natta, erano apparse possibili.

Il governo Fanfani non è certamente quel governo di garanzia democratica che noi avevamo chiesto per consentire il proseguo della legislatura o per lo meno il normale svolgimento del referendum. Resta un governo a impronta democristiana (cioè un governo di parte, e di una parte che ha preteso di imporre, a tutti gli altri, la sua decisione di non far tenere il referendum già fissati e la sua volontà di potere e di rivincita all'interno di una maggioranza sfasciata).

Questo possiamo dirlo tranquillamente, al di là della nostra considerazione per la figura istituzionale del presidente del Senato, e al di là anche del rispetto per alcune delle personalità chiamate a far parte del gabinetto.

Si va adesso in Parlamento. Ed è bene che ci si vada presto, come è stato stabilito. Siamo ormai alla resa dei conti. La nostra sfiducia nel governo Fanfani è scontata. Esiste ancora, però, la possibilità di formare quel governo che possa consentire lo svolgimento del referendum.

Inconveniente, rozzo, e persino ridicolo, appare la manovra che si vorrebbe tentare da parte di quelli che parlano di un qualche accordo fra Dc e Pci per sciogliere il Parlamento. Non diciamo sciocchezze. Giunti al dunque i socialdemocratici, i repubblicani e anche i socialisti si sono tirati indietro, e hanno avuto paura di aderire alla nostra proposta per un governo referendario. La pregiudiziale anticomunista ha avuto ragione di tutte le solenni dichiarazioni sui diritti dei cittadini. Ripetiamo sono ancora in tempo a riflettere e a decidere diversamente. Ma non cerchiamo espedienti e mezzucci.

In quanto alla polemica, che è delicatissima, e che può portare a conseguenze gravi sui poteri e le prerogative del presidente della Repubblica, bisogna ricordare che non è alle decisioni di Francesco Cossiga ma allo sfacelo del pentapartito e alla permanenza di una volontà discriminatoria nei confronti del Pci che si devono addebitare il vicolo cieco cui è stata portata la situazione e le enormi difficoltà nell'azione delle più alte autorità della Repubblica.

Lunedì alla Camera sarà l'ora della verità. Il paese ha già troppo a lungo sopportato le conseguenze di giochetti meschini, di affermazioni bugiarde di trame e di lotte per il potere. Dire «basta» è un dovere di ogni democratico e un interesse delle istituzioni e della Repubblica.

Gerardo Chiaromonte

Con il giuramento stamattina alle undici, nelle mani del capo dello Stato, nasce il secondo governo Fanfani, preceduto da una tempesta politico-istituzionale. Ieri, prima ancora che si conoscesse la lista dei ministri, Craxi ha sferrato un durissimo attacco a Cossiga, se un governo si presenta alle Camere solo per provocarne lo scioglimento, si «viola lo spirito» della lettera della Costituzione. Immediata la replica del Quirinale: le dichiarazioni del leader socialista, in una situazione «grave» come l'attuale, non hanno carattere ed effetti destabilizzanti, oltre a non tener conto del reale svolgimento della crisi. Subito, il segretario del Pri Spadolini ha compiuto un gesto di evidente solidarietà con Cossiga. E perfino il socialdemocratico Nicolaus ha preso le distanze da Craxi, che secondo la Dc pretende di «piegare il sistema istituzionale ai propri calcoli di bottega». Di fronte a que-

ste reazioni, il leader socialista ha incaricato il suo sottosegretario Amato di procedere a una repentina — ma per la verità poco convincente — ritirata (il bersaglio non era il Quirinale). Intanto, ieri pomeriggio Fanfani ha consegnato a Cossiga la lista dei 24 ministri (quattro in meno del precedente gabinetto), all'ultimo momento, Forlani si è tenuto fuori (in campagna elettorale meglio distinguere i ruoli, lo sono presidente della Dc), nove i «tecnici» alla prima nomina, tutti non parlamentari. Sono: l'aiutante Paolo Guarino, Travaglini, Piga, Gori, Sarcinelli, Di Lazzaro e Pavan. Il nuovo governo si presenterà lunedì pomeriggio a Montecitorio per il dibattito sulla fiducia. Questa la decisione presa ieri da Natta, dopo la riunione del capigruppo. Polemiche di rancia, i socialisti, demoproletari, liberali, repubblicani avrebbero preferito tempi più lunghi. Il Psi non gradisce un successore dc alla presidenza del Senato.

CAMPESATO, FASANELLA, MENNELLA, SAPPINO ALLE PAG. 2 E 3

Il nuovo governo

- PRESIDENTE
- FUNZIONE PUBBLICA
- RICERCA SCIENTIFICA
- RAPPORTI CON IL PARLAMENTO
- MEZZOGIORNO
- ESTERI
- INTERNO
- GRAZIE E GIUSTIZIA
- FINANZE
- TESORO E INTERIM PER IL BILANCIO
- DIFESA
- PUBBLICA ISTRUZIONE
- LAVORI PUBBLICI E PROT. CIVILE
- AGRICOLTURA E FORESTE
- TRASPORTI
- POSTE E TELECOMUNICAZIONI
- INDUSTRIA
- LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE
- COMMERCIO CON L'ESTERO
- MARINA MERCANTILE
- PARTECIPAZIONI STATALI
- SANITÀ
- TURISMO E SPETTACOLO
- BENI CULTURALI
- AMBIENTE

Amintore FANFANI
Livio PALADIN
Luigi GRANELLI
Gaetano GEFUNI
Salvino DE VITO
Giulio ANDREOTTI
Oscar Luigi SCALFARO
Virginio ROGNONI
Giuseppe GUARINO
Giovanni GORIA
Remo GASPARI
Franco FALCUCCI
Giuseppe ZAMBERLETTI
Filippo Maria PANDOLFI
Giovanni TRAVAGLINI
Antonio GAVA
Franco PIGA
Ermanno GORRIERI
Mario SARCINELLI
Costante DEGAN
Ciriaco DE VITO
Carlo DONAT CATTIN
Mario DI LAZZARO
Antonio GULLOTTI
Mario PAVANI

Dichiarazione di Natta

ROMA — Ieri mattina il segretario del Pci ha rilasciato questa dichiarazione: «Il governo Fanfani è la conferma definitiva del crollo del pentapartito e del fallimento di ogni altra formula nell'ambito della dissoluta maggioranza. La lunga esperienza dell'alleanza a cinque si chiude nel marasma e tra gravi pericoli per le istituzioni. L'unica grande forza democratica che ha avanzato proposte costruttive per salvare la legislatura e i referendum è il Pci. La Dc ha subordinato ogni formazione di governo ad intese che annullano il referendum. Le forze socialiste e laiche hanno rifiutato ogni maggioranza alternativa per portare a termine la legislatura o anche solo una maggioranza di governo per l'effettuazione del referendum come i comunisti hanno proposto. Ancora una volta si dimostra che la dialettica anticomunista è il canone che blocca e corrompe le istitu-

Il ricatto Fiat all'Alfa Romeo

di SERGIO GARAVINI

Il primo passo compiuto ieri nella ricerca di un accordo nella vertenza Alfa è indubbiamente positivo. Di fronte agli sviluppi della trattativa bisogna però ben valutare quali e tutta la posta in gioco. Semplificando al massimo, il problema è se, su un programma di risanamento di rilancio aziendale, la trattativa sindacale debba riguardare l'occupazione e i programmi produttivi, com'è ovvio, ma anche l'organizzazione del lavoro e le prestazioni del lavoro, il che è molto meno ovvio.

Le ristrutturazioni, sotto il peso dell'obiettivo e anche strumentale ricatto sull'occupazione, hanno in generale comportato riorganizzazioni del lavoro che, con l'assillo della efficienza, hanno ridotto, quando non eliminato, il controllo e la contrattazione sindacale sulle condizioni di lavoro, e hanno dato un colpo a ipotesi innovative, come quelle chiamate di «umanizzazione» del lavoro, che sono state tentate particolarmente negli anni '70. Si è affermato che le nuove tecnologie avrebbero una grande potenzialità di liberazione del lavoro dai vincoli della pesante manualità e della dura tradizionale disciplina industriale. Ma questa potenzialità non ha potuto realizzarsi che molto limitatamente, e al contrario, in larghissima misura, nei vari campi del lavoro sono ritornati due gravi vincoli tradizionali: un'estensione di attività lavorative prive di ogni qualità, spesso pesanti e nocive, largamente sottratte al controllo sindacale e all'applicazione delle norme contrattuali e di legge sul lavoro; un ritorno alle forme più tradizionali del lavoro parcellizzato, ulteriormente esasperate dalle difficoltà del sindacato, nei processi di ristrutturazione in atto, di ricondurre a regole contrattuali di controllo ed allentamento della tensione del lavoro.

Nel nostro caso, lo schema organizzativo che la Fiat voleva applicare all'Alfa è in buona sostanza il classico Taylorismo, sia pure nel quadro di regole di controllo previste in accordi ottenuti negli anni passati. Tanto per capirci, questi schemi prevedono e consentono anche in situazioni limite di operai che devono eseguire un solo determinato operazione di lavoro, da ripetere quattrocento volte in un giorno e centomila volte in un anno. Cialtre e Chaplin hanno già fatto, 50 anni fa, in due film memorabili, esemplari denunce di questa realtà del lavoro. Ma a quel punto stiamo e restiamo, e anzi torniamo, dopo aver tentato modi diversi di lavorare, con forme di autogoverno del lavoro che ne superino le peggiori e ossessive ripetitività e i vuoti di contenuto professionale.

Contrastare oggi questa tendenza è ben difficile. La disoccupazione costa ai la-

voratori e al sindacato anche come un pesante ricatto sul lavoro, che tende a far perdere la possibilità di riproporre con successo i problemi della qualità del lavoro. Le prepotenti esigenze di efficienza e di competitività delle imprese tendono a liquidare gli esiti difficili dei tentativi attuati di riorganizzazione del lavoro su basi diverse da quelle tradizionali. Che la situazione così determinata, sia proprio la più favorevole a un organico sviluppo economico e progresso tecnologico è del tutto discutibile: ma è la situazione reale con cui fare i conti.

Che sono in specifico conti molto difficili, nel caso Alfa, ove pesa una situazione aziendale così gravemente deficiaria e una difficoltà tanto grande di rapporto col mercato, che il sistema delle Partecipazioni statali non è stato in grado di affrontare coerentemente, malgrado la pressione e le lotte di tanti anni dei lavoratori e del sindacato. Situazione che la Fiat ha fatto pesare in primo luogo in tema di lavoro, per una riorganizzazione che ripotesse puntualmente i modelli dell'efficienza propria della Fiat stessa. Si è tentato allora di avviare una trattativa che collegasse le indispensabili garanzie di lavoro e di nuove prospettive produttive da parte Fiat, ad una accettazione da parte sindacale nell'Alfa dei moduli organizzativi del lavoro della stessa Fiat, accompagnata però da modalità specifiche che in qualche modo consentano meglio una difesa della qualità del lavoro, ed una attenuazione, quanto meno, dei suoi caratteri più dequalificanti e discriminatori tra i lavoratori. È stata una impostazione realistica, ma anche con un valore di principio, che non riguarda solo l'Alfa, certamente.

Si è trattato, in questo caso come in altri, di tutelare i minimi caratteri qualitativi del lavoro, e più in generale di garantire il rispetto delle leggi e dei contratti, e in particolare le protezioni che ne derivano in tema di ambiente e di sicurezza del lavoro. Bisogna dunque, con attento realismo e senza esasperazioni propagandistiche, ma in concreto, associare l'azione per il lavoro a quella per adeguate condizioni e qualità del lavoro, oltreché per un salario adeguato. È il modo indispensabile per dare una base credibile alla linea che mira alle novità tecnologiche per sviluppare il lavoro e per liberare il lavoro da quei suoi vincoli più opprimenti, che però si sono ultimamente estesi, non ridotti. Così si può e deve tentare di recuperare una cultura del lavoro, che non sia nuovamente rigettata nelle angustie del Taylorismo. Dalla riaffermazione di una cultura contrattuale del sindacato ottenuta con il rinnovo del contratto di lavoro, è in questa

(Segue in ultima)

Clima di drammatica tensione in Argentina per la sedizione militare

Alfonsín sconfigge la rivolta

Fatto fuggire il capo ribelle

Si arrendono i rivoltosi di Cordoba, circondati la scuola di fanteria di Buenos Aires - Grandi manifestazioni anti-golpe

Dal nostro inviato
BUENOS AIRES — «Le forze armate argentine rispondono al presidente della nazione, al potere costituzionale. Una minoranza ha ritenuto di allontanarsi e ribellarsi, ma la stragrande maggioranza dell'esercito è fedele alla nazione. Seguendo gli ordini del presidente stiamo elaborando un piano per mettere fine alla ribellione. Generale Rios Erenu, lei è il capo di stato maggiore, ma è convinto di rappresentare l'esercito, è convinto che saranno eseguiti gli ordini di Alfonsín e i suoi? Non ho il minimo dubbio». Dopo un

giorno e una notte di attesa, dopo due ore di colloquio segreto con i vertici militari, il presidente Alfonsín ha ottenuto a mezzogiorno di ieri l'appoggio per reprimere i rivoltosi. Da allora è stato un susseguirsi di notizie: il maggiore Barreiro, primo a ribellarsi al tribunale civile, è «fuggito» dalla caserma del terzo reggimento di forze aeree trasportate di Cordoba. Si dice che si presenterà, la sede della corte federale è presidiata da

Maria Giovanna Maglie
(Segue in ultima)



BUENOS AIRES — La piazza antistante il palazzo del Congresso gremita dai 150.000 sostenitori del presidente Alfonsín

Arrestati quindici tra i più noti broker finanziari

Scandalo a Wall Street: la coca come bustarella

Dal nostro corrispondente
NEW YORK — Nel tempio del capitalismo non c'è proprio un'altra volontà discriminatoria nei confronti del Pci che si devono addebitare il vicolo cieco cui è stata portata la situazione e le enormi difficoltà nell'azione delle più alte autorità della Repubblica.

Lunedì alla Camera sarà l'ora della verità. Il paese ha già troppo a lungo sopportato le conseguenze di giochetti meschini, di affermazioni bugiarde di trame e di lotte per il potere. Dire «basta» è un dovere di ogni democratico e un interesse delle istituzioni e della Repubblica.

Gerardo Chiaromonte

uffici e nelle strade del quartiere che alla punta meridionale di Manhattan, ospita il più grande mercato azionario del mondo sono il momento culminante di un'indagine federale cominciata tre anni fa, quando gli agenti dell'Agenzia anticorrotti scoprirono che la catena di complicità di una banda di trafficanti operante a Brooklyn arrivava fino a Wall Street. E non per colpa di piccoli spaccatori ma perché negli uffici di certe società la coca serviva a concludere affari di borsa. Un agente segreto dell'Agenzia anticorrotti si fece assumere

Aniello Coppola
(Segue in ultima)

Usa, copyright per le nuove forme di vita animale

Ora vogliono brevettare i «mostri» di laboratorio

Dal nostro corrispondente
NEW YORK — Avremo i mostri con la patente. L'idea che avrebbe potuto ispirare i sarcasmi di un Eduardo è scaturita dai cervelli dei burocrati di un ministero americano il dipartimento del commercio. Per essere precisi, dalle teste che dirigono l'ufficio per i marchi di fabbrica e i brevetti. Ufficio che appunto dipende da questo dipartimento. Le nuove forme di vita animale che potranno essere create attraverso accoppiamenti di geni nuove tecnologie della riproduzione tra le quali l'ingegneria genetica, potranno essere brevettate. La procedura è stata messa a punto e sarà resa nota la prossima settimana, ma il «New York

Times» ne fornisce alcune anticipazioni. Per il momento l'intraprendente ministero ha vietato di brevettare le eventuali nuove caratteristiche genetiche degli esseri umani. Tuttavia un dirigente del suddetto ufficio brevetti ha detto che il ministero potrebbe anche decidere che è possibile «proteggere commercialmente» i nuovi trattamenti.

Non meno violenta la reazione di Robert Nelson, direttore dell'Istituto di religione del centro medico del Texas. «È una decisione impressionante. Essa rimuove un'altra barriera che proteggeva la vita umana. Buon

Non meno violenta la reazione di Robert Nelson, direttore dell'Istituto di religione del centro medico del Texas. «È una decisione impressionante. Essa rimuove un'altra barriera che proteggeva la vita umana. Buon

(Segue in ultima)

Nell'interno

Pioggia di macigni sull'Etna Travolti e uccisi 2 francesi

Due francesi residenti a Roma, madre e figlio di nove anni, sono stati travolti e uccisi da una pioggia di macigni incandescenti sprigionati da un cratere dell'Etna. Diversi feriti nel gruppo di turisti di cui i due facevano parte. A PAG. 5

Milano, riapre il «Cenacolo» Firenze, Adamo ed Eva nudi

Riaperto il Cenacolo, ora le visite al celebre dipinto di Leonardo si potranno fare solo a gruppi di 15 persone per volta e per non più di 15 minuti. Tolte, a Firenze, le foglie pudiche che ricoprivano Adamo ed Eva del Masaccio. A PAG. 5

Sri Lanka: massacro di civili compiuto dai tamil, 107 morti

Un agghiacciante massacro è stato commesso in Sri Lanka dai guerriglieri tamil bloccata una colonna di autobus hanno fatto scendere i passeggeri e ucciso a freddo tutti i passeggeri. Il governo dà la cifra di 107 morti. A PAG. 7

Reagan firma il decreto sui dazi contro Tokio

Nonostante le pressioni di Tokio, il presidente degli Stati Uniti, Reagan, ha firmato ieri il decreto che introduce dazi del 100% sui prodotti di elettronica giapponese. La guerra dei chips, dunque, continua. A PAG. 6



ROMA — Bizzarrie della storia e della cronaca politica. La spina nel fianco di Amintore Fanfani per l'intera giornata di ieri...

ra oggi alle 11. Nella stessa giornata il Consiglio dei ministri nominerà il sottosegretario alla presidenza del Consiglio (Girolamo La Fenna, deputato dc di Campobasso)...

Suspense fino all'ultimo sulla lista dei responsabili dei dicasteri

Il gran rifiuto di Forlani

Calano i ministri e i sottosegretari

«Sono presidente della Dc, meglio distinguere in campagna elettorale» - Accorpati Regioni e Funzione pubblica, Bilancio e Tesoro, Politiche comunitarie ed Esteri, Lavori pubblici e Protezione civile

24 Non c'è l'incarico di vice presidente del Consiglio nel governo Fanfani — è il sesto che il leader dc forma — sono rimasti i 15 ministri democristiani...

I ministri non professionisti della politica sono nove: «Eterni al partito di maggioranza relativa» — ha detto al giornale Fanfani...

battesimo, né la comunione pasquale, non sono in grado di dire. I NUOVI MINISTRI — I nove tecnici sono: Livio Paladin, ex presidente della Corte costituzionale...

De Vito (Mezzogiorno); Giuseppe Zamberletti (Protezione civile-Lavori pubblici) I PRECEDENTI — Nella storia repubblicana si annoverano altri tredici ministri non parlamentari...

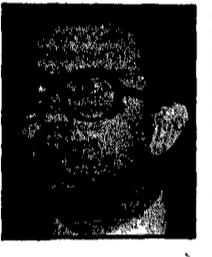
Manager, docenti, banchieri: ecco le nove matricole

GORRIERI Tra giungla salariale e nuove povertà



meno abbienti. E Gorrieri a presiedere la commissione sulle povertà, è lui a proporre le fasce sociali...

SARCINELLI Fini in carcere per scelte rigorose



molte spiegazioni di questo episodio. Una proposta di inchiesta parlamentare della Sinistra indipendente non ha avuto seguito...

GIFUNI Segretario generale del Senato da 12 anni



Nato a Lucera, in provincia di Foggia, il 25 giugno del 1932, Gaetano Gifuni ha dunque 55 anni...

Va al ministero del Lavoro, Ermanno Gorrieri. E sul tavolo, ancora freschi di inchiostro, troverà quei progetti di riforma della previdenza e dell'assistenza ai disoccupati...

almeno cimentarsi a confrontare progetto e realtà. Ideologo della sinistra sociale dc, Gorrieri ha sempre subito la contrapposizione tra l'analisi più rigorosa e una traduzione politica approssimativa e multilaterale...

La tessera dello scudocrociato Gorrieri l'ha presa a Modena dopo la Liberazione (a cui ha contribuito come fondatore e comandante della «Brigate Italia» per caratterizzarsi poi come uomo degli animatori della resistenza contro i comunisti)...

Un mandato di cattura chiesto dai magistrati infelisi ed Alliprandi il 24 marzo 1979 ha fatto di Mario Sarcinelli, neo ministro al Commercio Estero, un servitore dello Stato molto diverso da quello che userebbe dalla semplice biografia professionale...

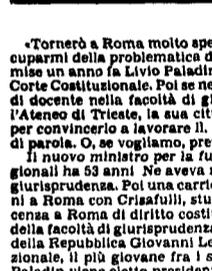
Quale lezione ne abbiamo tratta, poi, Sarcinelli e gli esponenti attuali della Banca è un altro discorso. Sarà sempre difficile buttare un ponte fra esperienza politica e una cultura professionale che nella elevatezza del tecnicismo e delle funzioni fornisce alibi ad un certo distacco...

Prospice di diritto amministrativo, che insegna dal 1946, Giuseppe Guarino, neo ministro delle Finanze, è nato a Napoli 85 anni fa. Proprio qualche giorno addietro è stato chiamato alla presidenza dell'Istituto per la promozione di grandi infrastrutture-Igi attorno a cui si raccoglie un ampio schieramento di interessi imprenditoriali...

È nato a Napoli, sessantadue anni fa, il neo ministro dei Trasporti, Giovanni Travaglini. Laureato in ingegneria, è docente dell'analogo corso di laurea presso l'Ateneo barese. Lunga la sua carriera nell'ambito dei consigli di amministrazione e degli apparati tecnico-menageriali di numerosi enti pubblici...

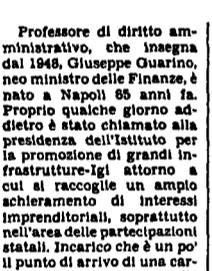
È nato a Napoli, sessantadue anni fa, il neo ministro dei Trasporti, Giovanni Travaglini. Laureato in ingegneria, è docente dell'analogo corso di laurea presso l'Ateneo barese. Lunga la sua carriera nell'ambito dei consigli di amministrazione e degli apparati tecnico-menageriali di numerosi enti pubblici...

PALADIN Decise sui dieci referendum radicali



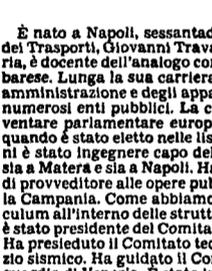
«Tornerò a Roma molto spesso, intendo continuare ad occuparmi della problematica delle riforme istituzionali», promise un anno fa Livio Paladin, lasciando la presidenza della Corte Costituzionale...

GUARINO All'ombra della industria di Stato



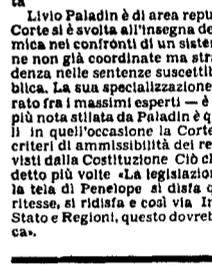
Come si vede niente sembrerebbe predisporre il prof. Di Lazzaro ad occuparsi di turismo. Senonché dalla Luiss sono usciti, di recente, studi e progetti miranti a sollecitare lo sviluppo di forme di risparmio sostitutive della previdenza...

TRAVAGLINI Ha gestito la fine dell'era Casmez



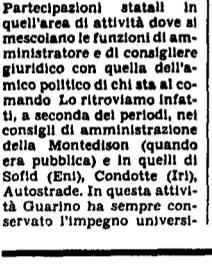
Il nuovo ministro dell'Ecologia è un entomologo, cioè uno studioso di quel ramo della zoologia che si occupa degli insetti in riferimento alla loro classificazione e alla loro utilità per l'agricoltura...

PIGA Lascia incompiuta la riforma della Borsa



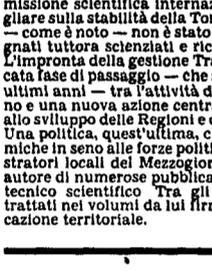
Presidente della Commissione per la società e la Borsa-Consob dal gennaio 1984, funzione nel corso della quale ha maturato un progetto di riforma delle Borse valori...

DI LAZZARO Uomo della Luiss (università liberista)



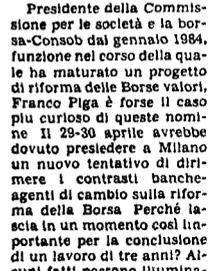
La ricerca di rapporti con una certa parte del mondo finanziario, in una posizione più di sostegno che di scambio culturale, ha caratterizzato in questi anni la facoltà di economia della Luiss. Naturalmente questo indirizzo si deve più alla matrice economica di questa università ed al vetero-liberismo di certi suoi esponenti che alla specifica figura professionale del prof. Di Lazzaro...

PAVAN Professore «verde» che studia le formiche



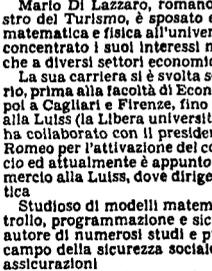
parti del mondo e particolarmente in Africa. Di lui si cita una pubblicazione, edita dalla Collana verde del ministero dell'Agricoltura «Sull'utilità delle formiche del gruppo formica rufa»...

PIGA Lascia incompiuta la riforma della Borsa



ceffalonia della vigilanza sui mercati finanziari è stato respinto, Piga non è passato. Quanto alla riforma delle Borse valori sono molti a dire che è assai lontana. E comunque che la Consob di Piga non ha, oggi, la forza di portarla avanti...

DI LAZZARO Uomo della Luiss (università liberista)



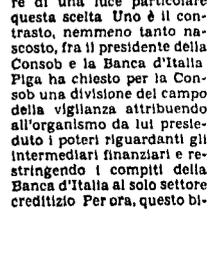
La ricerca di rapporti con una certa parte del mondo finanziario, in una posizione più di sostegno che di scambio culturale, ha caratterizzato in questi anni la facoltà di economia della Luiss. Naturalmente questo indirizzo si deve più alla matrice economica di questa università ed al vetero-liberismo di certi suoi esponenti che alla specifica figura professionale del prof. Di Lazzaro...

PAVAN Professore «verde» che studia le formiche



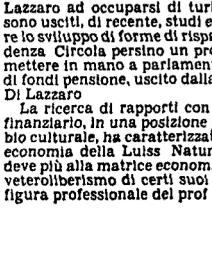
parti del mondo e particolarmente in Africa. Di lui si cita una pubblicazione, edita dalla Collana verde del ministero dell'Agricoltura «Sull'utilità delle formiche del gruppo formica rufa»...

Lascia incompiuta la riforma della Borsa



ceffalonia della vigilanza sui mercati finanziari è stato respinto, Piga non è passato. Quanto alla riforma delle Borse valori sono molti a dire che è assai lontana. E comunque che la Consob di Piga non ha, oggi, la forza di portarla avanti...

DI LAZZARO Uomo della Luiss (università liberista)



La ricerca di rapporti con una certa parte del mondo finanziario, in una posizione più di sostegno che di scambio culturale, ha caratterizzato in questi anni la facoltà di economia della Luiss. Naturalmente questo indirizzo si deve più alla matrice economica di questa università ed al vetero-liberismo di certi suoi esponenti che alla specifica figura professionale del prof. Di Lazzaro...

PAVAN Professore «verde» che studia le formiche



parti del mondo e particolarmente in Africa. Di lui si cita una pubblicazione, edita dalla Collana verde del ministero dell'Agricoltura «Sull'utilità delle formiche del gruppo formica rufa»...

Il sesto governo Fanfani



Cossiga replica a Craxi Spadolini solidarizza col Quirinale

ROMA — Il governo Fanfani è nato nel pieno di una tempesta politico-istituzionale alimentata da un violentissimo attacco di Craxi al Quirinale, a cui è seguita l'immediata replica di Cossiga...

ha appreso con «addolorato stupore» la notizia delle accuse rivolte dal leader socialista ed ha espresso la sua «profonda preoccupazione per una polemica che, in una situazione grave come quella attuale, può avere carattere ed effetti destabilizzanti».

«Scontata la replica democristiana, forse Craxi non aveva messo nel conto la ferma risposta del Quirinale e le dissociazioni repubblicane e socialdemocratiche».



Il segretario del Pci Giovanni Spadolini e nel fondo in alto il presidente della Repubblica Francesco Cossiga



to dalla Costituzione». Insomma, i fuochi socialisti sarebbero puntati contro il presidente incaricato.

lunedì pomeriggio il dibattito a Montecitorio ha scatenato altre polemiche Radicali, socialisti, demoproletari, liberali e repubblicani hanno gridato al «colpo di mano» attuato, nientemeno, da Dc e Pci.

Eppure Rimini gli tributò un'ovazione

Il Psi su Cossiga nei lunghi giorni della crisi: dagli attacchi agli elogi e viceversa

ROMA — «Si dovrebbe evitare di applaudire il capo dello Stato nei giorni pari e criticarlo nei giorni dispari».

Questo scroscio di applausi suggeriva la correzione di rotta compiuta nell'arco di venti giorni dall'inizio della crisi.

Ma l'attacco al capo dello Stato fu reso ancora più esplicito da Claudio Martelli durante il convegno sulle riforme istituzionali che il Psi tenne proprio in quei giorni.

Il Psi decide: le elezioni saranno «un referendum contro il governo»

Fanfani, piazza del Gesù, Quirinale: i tre bersagli delle polemiche dopo l'esecutivo socialista - Le accuse di Craxi - Commenti di Amato e Signorile - «La Dc si scordi la presidenza del Senato, o Malagodi o Valiani»

ROMA — L'una meno un quarto, ieri mattina, a via del Corso, Bettino Craxi parlò di fronte alle Camere. Desidero osservare che il presidente della Repubblica conferisce incarichi per formare governi che governino, non incarichi per formare governi che si propongano di provocare lo scioglimento del Parlamento.

mescolarsi con le responsabilità di questa situazione di crisi che la Dc si è voluta assumere e si è assunta per intero? Poi, come per frenare anticipatamente le domande dei giornalisti sulle intenzioni reali del Psi, Craxi tagliò corto.

che prova a tornare alla carica. «E no, ho fatto delle dichiarazioni, se volete usare quelle. Altre non ne faccio».

zione Mi fa ricordare i governi presidenziali che hanno seguito la Repubblica di Weimar e preceduto il nazismo».

punto E promette che «stabilito non finirà come in Sicilia, quando dopo una campagna elettorale regionale telessima, si è rifatto subito il governo».



Il presidente del Consiglio dimissionario Bettino Craxi

S'è dimessa la giunta comunale di Reggio C.

REGGIO CALABRIA — La notte scorsa la giunta comunale di Reggio Calabria ha rassegnato in blocco le dimissioni.

Accordo sul piano di rinascita sarda

ROMA — I parlamentari sardi di Pci, Psi, Psdi, Pli e Psd'Az hanno messo a punto una proposta di legge sul piano di rinascita sarda.

ROMA — Meno ordinazioni dall'interno e dall'estero, crollo del fatturato per l'industria italiana gennaio è stato un mese nero per l'industria.

Il dato più preoccupante viene dal fronte delle esportazioni che hanno registrato, considerando il fatturato, una flessione dell'11,3%.

toveicoli (+7,8%), costruzione di materiale elettrico ed elettronico (+6,9%).

Grosse difficoltà per l'export Gennaio nero per l'industria Crolla (-8,4%) il fatturato Note negative anche delle commesse, calate del 3,2% - Per essere più competitive le imprese devono ridurre i profitti

mezzi di trasporto (-27,3%), fibre artificiali e sintetiche (-20,1%), calzature e articoli di abbigliamento (-15,1%).

tutto il 1986 il riallineamento dello Sme deciso in gennaio ha determinato un recupero di un paio di punti che non si è ancora fatto sentire sul rendimento del mese.

«L'andamento molto depresso dell'export desta preoccupazione e fa temere una flessione per l'intero 1987».

confindustriale — passa attraverso una riduzione dei margini di profitto delle imprese.